

# Rapporto

numero

**8047 R**

data

8 marzo 2022

competenza

SANITÀ E SOCIALITÀ

**della Commissione Costituzione e leggi  
sull'iniziativa parlamentare 22 febbraio 2021 presentata nella forma  
elaborata da Raoul Ghisletta e cofirmatari "Aggiunta di un nuovo  
art. 13a nella Costituzione cantonale: riconoscimento della lingua dei  
segni italiana e dei diritti delle persone con disabilità"**

**(vedi messaggio 25 agosto 2021 n. 8047)**

## Indice

1.	PREMESSA.....	1
2.	LA RICHIESTA DELL'INIZIATIVA PARLAMENTARE ELABORATA .....	2
3.	CONSIDERAZIONI DEL CONSIGLIO DI STATO .....	3
4.	I LAVORI DELLA COMMISSIONE .....	4
4.1	Audizioni svolte dalla Commissione formazione e cultura .....	4
4.2	Audizione dell'iniziativista.....	6
4.3	Audizione della Sezione Ticino della Federazione svizzera dei sordi .....	6
5.	CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI COMMISSIONALI.....	6

## 1. PREMESSA

La trattazione dell'oggetto ha conosciuto uno spiacevole *qui pro quo* a livello di attribuzione da parte dell'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio, con l'avallo involontario del Parlamento. Più precisamente l'iniziativa parlamentare elaborata è stata attribuita il 15 marzo 2021 alla Commissione formazione e cultura<sup>1</sup>, mentre il messaggio, che qui ci interessa e che prende posizione su tale iniziativa, alla Commissione Costituzione e leggi in data 20 settembre 2021<sup>2</sup>. Entrambe le Commissioni hanno lavorato "autonomamente" sull'oggetto e solo in fase di stesura dei rapporti ci si è resi conto di questo "doppio lavoro". La soluzione trovata, con l'approvazione dell'Ufficio presidenziale del Gran Consiglio, è stata quella di trasformare in parere l'ottimo rapporto allestito dalla collega Maddalena Ermotti-Lepori per la Commissione formazione e cultura; esso è allegato al presente rapporto.

<sup>1</sup> [https://www4.ti.ch/user\\_librerie/php/GC/allegato.php?allid=138138](https://www4.ti.ch/user_librerie/php/GC/allegato.php?allid=138138).

<sup>2</sup> [https://www4.ti.ch/user\\_librerie/php/GC/allegato.php?allid=139778](https://www4.ti.ch/user_librerie/php/GC/allegato.php?allid=139778).

## 2. LA RICHIESTA DELL'INIZIATIVA PARLAMENTARE ELABORATA

L'iniziativa parlamentare di Raoul Ghisletta chiede di modificare la Costituzione cantonale per indicare il principio secondo il quale gli enti pubblici devono tenere conto dei bisogni delle persone con disabilità, in particolare nella salvaguardia della loro autonomia e nei contatti con le autorità, e per riconoscere la lingua dei segni. Più precisamente essa propone, riprendendo il tenore di iniziative simili avvenute nei Cantoni Vaud e Ginevra, di inserire nella Costituzione cantonale la seguente nuova norma:

*Art. 13a - Inclusione delle persone con disabilità e riconoscimento della lingua dei segni italiana*

*<sup>1</sup>Il Cantone e i Comuni tengono conto dei bisogni specifici delle persone con disabilità e delle loro famiglie.*

*<sup>2</sup>Essi adottano le necessarie misure per assicurare la loro autonomia e per favorire la loro inclusione sociale, formativa, professionale, politica, sportiva e culturale, come pure il loro sviluppo in seno alla famiglia.*

*<sup>3</sup>Nel rapporto con il Cantone, con i Comuni e con le altre corporazioni e istituzioni di diritto pubblico le persone con disabilità hanno il diritto di ottenere informazioni e di comunicare in una forma adatta ai loro bisogni e alle loro capacità.*

*<sup>4</sup>Le persone con disabilità uditiva, sordocieche o con disturbi di linguaggio hanno diritto a ricorrere alla lingua dei segni italiana nel rapporto con le amministrazioni e con i servizi del Cantone, dei Comuni e delle altre corporazioni e istituzioni di diritto pubblico.*

*<sup>5</sup>La lingua dei segni italiana è riconosciuta.*

Prima dell'iniziativa parlamentare, Raoul Ghisletta aveva presentato, in data 17 settembre 2019, la mozione "Per il riconoscimento ufficiale della lingua dei segni e dei diritti di informazione / comunicazione dei disabili"<sup>3</sup>. La mozione è stata considerata evasa dal mozionante in data 6 settembre 2021, considerato che il Consiglio di Stato l'ha accolta con il messaggio n. 8047.

La mozione evidenziava che il Governo aveva già sottolineato l'importanza del tema nella risposta del 27 febbraio 2008<sup>4</sup> all'interrogazione n. 227.07 del 25 settembre 2007 "Eliminazione degli svantaggi delle persone affette da disturbi di linguaggio e audiolese nei rapporti con gli Enti pubblici"<sup>5</sup>, ribadendo «*la propria disponibilità a favorire e agevolare l'integrazione delle persone audiolese nella realtà cantonale e in particolare nei rapporti con lo Stato, con l'ausilio di un interlocutore*».

Il Consiglio di Stato, nella risposta all'interrogazione, auspicava inoltre un'intesa tra le principali associazioni (Federazione svizzera dei sordi e Centro per persone audiolese) che fino ad allora si erano mosse in maniera poco coordinata. Il Consiglio di Stato, con risoluzione governativa n. 953 del 10 marzo 2009, ha stabilito la procedura da seguire nei casi in cui sia necessario assistere una persona affetta da disturbi del linguaggio o audiolesa nei rapporti con l'Amministrazione cantonale e ha dato mandato alla Fondazione procom di gestire tutti gli incarichi di traduzione nella lingua dei segni. La procedura è stata confermata e aggiornata attraverso la risoluzione governativa n. 2939 del 19 giugno 2019. Secondo i firmatari della mozione la prestazione, oltre ad aver perso di efficacia, non sarebbe nemmeno offerta in maniera uniforme da tutti gli enti statali e parastatali. Su quest'ultimo punto il Consiglio di Stato segnala che procederà con una sensibilizzazione anche nei confronti dei Comuni e degli altri enti parastatali.

<sup>3</sup> [https://www4.ti.ch/user\\_librerie/php/GC/allegato.php?allid=131497](https://www4.ti.ch/user_librerie/php/GC/allegato.php?allid=131497).

<sup>4</sup> [https://www4.ti.ch/user\\_librerie/php/GC/allegato.php?allid=132760](https://www4.ti.ch/user_librerie/php/GC/allegato.php?allid=132760).

<sup>5</sup> [https://www4.ti.ch/user\\_librerie/php/GC/allegato.php?allid=110058](https://www4.ti.ch/user_librerie/php/GC/allegato.php?allid=110058).

### 3. CONSIDERAZIONI DEL CONSIGLIO DI STATO

Il Consiglio di Stato segnala che per le persone al beneficio di prestazioni dell'assicurazione invalidità, l'omonimo Ufficio riconosce i costi per interventi di interpreti in lingua dei segni qualora questi si rivelino necessari per procedere all'istruttoria del caso, per partecipare a colloqui con i consulenti AI o per il buon esito dei provvedimenti reintegrativi. Anche queste prestazioni sono erogate dalla Fondazione procom, che ha stipulato una convezione con l'Ufficio federale delle assicurazioni sociali (UFAS). Negli ultimi cinque anni in Ticino 19 persone hanno beneficiato di questa prestazione, per un totale di costi pari a fr. 267'057.-.

Da una parte è ipotizzabile che molte persone con disabilità non siano a conoscenza della possibilità di ottenere un interprete in lingua dei segni. D'altra parte, si rileva che i servizi dell'Amministrazione cantonale comunicano con le persone con disabilità con differenti modalità, motivo per il quale l'interprete viene poco sollecitato.

I due atti parlamentari menzionano le misure adottate in altri Cantoni:

- il Canton Ginevra nel 2013 ha inserito nella Costituzione cantonale il nuovo art. 16 cpv. 3 che riconosce la lingua dei segni; ciò è già avvenuto in precedenza anche nel Canton Zurigo (art. 12 della Costituzione cantonale);
- il Gran Consiglio del Canton Vaud, in data 9 febbraio 2021, ha accettato a larga maggioranza l'iniziativa intitolata "Un segno per i sordi", che chiedeva l'inserimento del riconoscimento della lingua dei segni nella Costituzione cantonale. Parimenti il legislativo bernese ha accettato, a larga maggioranza, un postulato per il riconoscimento ufficiale della lingua dei segni.

Il Consiglio di Stato rileva come la Costituzione federale e la Costituzione cantonale contemplino già oggi norme che mirano a tutelare le persone con disabilità, sia mediante disposizioni di portata generale, sia tramite norme più specifiche. Ad esempio l'art. 8 cpv. 2 della Costituzione federale vieta qualsiasi tipo di discriminazione. Anche la Costituzione cantonale contempla norme che tutelano le persone con disabilità: il principio dell'inviolabilità della dignità umana (art. 7 cpv. 2) e il principio di uguaglianza che deve essere indipendente dallo stato di salute (art. 7 cpv. 1). La Costituzione cantonale stabilisce che il Cantone provvede affinché ogni persona bisognosa di aiuto per ragioni di età, di infermità, di malattia o di *handicap* possa disporre di un sufficiente sostegno (art. 14 cpv. 1 lett. I). Un ulteriore riferimento legislativo in vigore a livello federale è l'art. 11 dell'Ordinanza federale sull'eliminazione di svantaggi nei confronti dei disabili, che prevede come le unità amministrative, su richiesta di una persona affetta da disturbi del linguaggio, audioleso o ipovedente, prendano le necessarie disposizioni affinché possano comunicare con il rappresentante competente dell'autorità.

I riferimenti sopraesposti mostrano come negli ultimi anni il tema abbia ricevuto la giusta attenzione e considerazione a più livelli in ambito legale e, più in generale, denotano un'accresciuta sensibilità popolare nei confronti delle persone con disabilità. Tuttavia, il Consiglio di Stato ritiene che l'aggiunta di un nuovo articolo nella Costituzione cantonale "Per il riconoscimento ufficiale della lingua dei segni e dei diritti di informazione/comunicazione dei disabili" contribuirebbe a rafforzare ulteriormente il diritto di partecipazione alla vita sociale e politica delle persone con disabilità. Un tale riconoscimento nella Costituzione cantonale comporterebbe un netto cambiamento di paradigma: non sarà più l'interlocutore a doversi adattare ai modi di comunicazione dello Stato, ma il contrario.

La valutazione in merito alle eventuali modifiche di leggi e regolamenti per rendere operativa la normativa costituzionale richiede un esame approfondito di molte normative in vigore, motivo per il quale il Consiglio di Stato ritiene che questo esame vada svolto a conclusione dell'iter del presente atto parlamentare.

La possibilità di interagire con le amministrazioni pubbliche permette alle persone affette da disturbi del linguaggio e udito di diventare pienamente partecipi della vita sociale riducendo il rischio di isolamento ed esclusione. Infatti, il Governo esplicita nell'obiettivo 3 del 1° asse strategico del Programma di legislatura 2019-2023 la necessità di migliorare e adeguare progressivamente la propria modalità di comunicazione nei confronti di tutti i cittadini, ad esempio facendo capo a tecnologie e strumenti già disponibili e concepiti per facilitare l'accesso anche delle persone con disabilità alle informazioni e comunicazioni di interesse generale o che li concernono individualmente.

Già oggi le conferenze stampa della Confederazione sono trasmesse attraverso il canale YouTube per consentire anche agli uditolesi di seguire i contenuti, impostando l'opzione "sottotitoli".

Il Cantone nel 2020 ha organizzato quasi 90 conferenze stampa in diretta streaming. Per le conferenze stampa su temi di grande rilevanza per la popolazione ticinese, ci si appoggerà alla collaudata collaborazione con la RSI per il coordinamento della traduzione in lingua dei segni. Per le altre conferenze stampa invece, dalla fine dell'estate 2021, si è spostata la diretta streaming sul canale YouTube, con possibilità di attivare l'opzione "sottotitoli".

Estendere ulteriormente questo servizio, ad esempio garantendo la traduzione nella lingua dei segni delle sedute del Gran Consiglio – considerato che nel 2018 si sono svolte 148 ore di dibattito parlamentare e nel 2019 si sono tenute 35 conferenze stampa della durata media di un'ora, tenuto conto del costo orario di fr. 145.- – comporterebbe un costo annuo complessivo di circa fr. 25-30'000.-.

Il Consiglio di Stato conclude ribadendo la propria volontà di affinare le tecniche, gli strumenti e le modalità di quanto già in corso per tutte le conferenze stampa, così come di aggiungere l'ulteriore prestazione di traduzione nella lingua dei segni per le conferenze stampa su temi di particolare rilevanza per la popolazione. Per quanto concerne l'organizzazione delle sedute del Gran Consiglio e la loro traduzione nella lingua dei segni, queste rientrano nelle competenze del Parlamento. Il Consiglio di Stato invita dunque il Gran Consiglio ad aderire all'atto parlamentare, autorizzando il Governo ad avviare l'iter per la modifica della normativa costituzionale e parallelamente approfondire la necessità di introdurre eventuali adeguamenti di altre normative. Nel contempo il Governo è incaricato di adattare gradualmente la propria modalità di comunicazione nei confronti dei cittadini, secondo quanto indicato nel messaggio governativo.

## 4. I LAVORI DELLA COMMISSIONE

### 4.1 Audizioni svolte dalla Commissione formazione e cultura

Come riportato nel parere/rapporto della Commissione formazione e cultura, in data 19 aprile 2021 essa ha proceduto con l'audizione «*delle signore Alexandra Nötzli, responsabile regionale Federazione svizzera dei sordi, Giancarla Calitri e Laura Sciuchetti della Federazione svizzera dei sordi e del signor Danilo Forini, direttore cantonale Pro Infirmis. L'audizione ha permesso di comprendere alcuni aspetti fondamentali che*

riguardano le persone sorde, ma anche le persone con altri tipi di disabilità. Li riportiamo brevemente:

1. *L'importanza di un'educazione precocissima alla lingua dei segni come lingua materna, su cui innestare poi l'apprendimento dell'italiano come seconda lingua*

*Solo sulla base di una lingua solida, di una lingua primaria (che per essi è la lingua dei segni) i bambini sordi potranno poi apprendere e costruire la lingua italiana (come seconda lingua dunque) e quindi essere perfettamente bilingui e più tardi avere accesso anche al testo scritto.*

*In caso contrario, essi perdono anni preziosi fino all'età scolastica, in cui apprendono l'italiano leggendo dalle labbra. Il loro sviluppo resta purtroppo compromesso e mancherà loro non solo la competenza linguistica ma anche lo sviluppo della parte celebrale che si occupa della lingua. Infatti, se non c'è nessuna lingua, detta parte fatica a svilupparsi, per cui chi nasce sordo o diventa sordo prima d'imparare a parlare, fatica poi a imparare la lingua scritta o parlata: le parole gli arriveranno senza un contenuto, senza una immagine mentale, e si troverà a vedere e copiare parole di cui non coglierà il significato.*

*Nell'ambito dell'educazione, dunque, il riconoscimento della lingua dei segni porterebbe questi bambini ad avere accesso a una formazione nella loro lingua madre, in modo che più tardi possano accedere alla lingua scritta e parlata, e quindi inserirsi più facilmente nel mondo della formazione professionale e del lavoro.*

*Va infine ricordato che la lingua dei segni si sta rivelando promettente anche per altri tipi di disabilità, ad esempio nel campo dell'autismo oppure, con un suo utilizzo precoce, con i bambini affetti dalla sindrome di Down.*

2. *La necessità della lingua dei segni per interagire con gli altri e con lo Stato.*

*Da adulte, infatti, le persone sorde (in particolare se non hanno potuto apprendere nell'infanzia la lingua dei segni) necessitano di un linguaggio a loro accessibile per poter comprendere un testo scritto: non basta vedere, per comprendere. Non è la stessa situazione di chi diventa sordo da anziano, e che dunque mantiene la competenza nella lettura che aveva acquisito in passato. Come detto, al contrario, esse si trovano purtroppo ad avere parecchie difficoltà nella vita quotidiana, perché i testi scritti risultano per loro difficili: riconoscono magari le parole singolarmente, ma poi non ne assimilano il vero contenuto, e quindi non hanno un accesso completo al significato delle informazioni (ad esempio ai testi sul sito del Cantone o alle informazioni sugli argomenti di voto), sentendosi quindi cittadini di serie B.*

*Ciò potrebbe essere evitato se i testi fossero accompagnati da un video nella lingua dei segni.*

*Per raggiungere la vera parità, dunque, ci sono delle barriere da abbattere, in modo da rendere accessibili i testi anche per queste persone, in particolare (oggi) grazie al linguaggio dei segni. Ecco, dunque, l'importanza del riconoscimento della lingua dei segni come lingua ufficiale, come chiesto dall'iniziativa.*

3. *L'iniziativa ha poi un grande interesse e una grande rilevanza per tutte le persone con disabilità, perché afferma il principio secondo cui gli enti pubblici devono tenere conto dei bisogni delle persone con disabilità, in particolare nella salvaguardia della loro autonomia e nei contatti con le autorità. Con questo approccio, l'insistenza è posta non tanto sul deficit da colmare, ma sull'autonomia da raggiungere e l'accento è posto sull'ambiente. Ad esempio, sulla comunicazione che deve essere adattata alla persona sorda, o sulla strada che va adattata alla persona in carrozzella.*

*Da notare che, in particolare con l'invecchiamento della popolazione, si calcola che le persone affette da qualche tipo di disabilità (ossia con un deficit personale che impedisce loro di essere autonome nella vita quotidiana) siano un milione in Svizzera, e 50 mila in Ticino.*

*Ecco dunque che, nel campo della disabilità in generale, l'introduzione di uno specifico disposto costituzionale a livello cantonale permetterebbe di modernizzare l'approccio, non più basato sull'assistenzialismo (per cui c'è qualcuno che ha bisogno e lo aiutiamo) - approccio che è importante, che funziona bene nel nostro Paese, e che resta comunque imprescindibile -, ma più legato all'autonomia, al fatto di facilitare, di abbattere le barriere mentali (più importanti di quelle architettoniche), perché non permettono per esempio a bambini con disabilità di avere le loro "chances" a scuola, nel trovare un lavoro, nella vita politica.*

*Un esempio virtuoso in questo senso è quello della lingua facile (la cui introduzione è stata approvata dal Gran consiglio il 9 novembre 2020), una semplificazione dei testi che permette anche a persone con deficit cognitivo di capire il contenuto di un testo, come ad esempio le informazioni sul Covid».*

## **4.2 Audizione dell'iniziativista**

L'iniziativista Raoul Ghisletta è stato sentito dalla sottoscritta relatrice; egli ha precisato di ritenersi soddisfatto del messaggio governativo considerato che evade quanto richiesto con l'iniziativa.

## **4.3 Audizione della Sezione Ticino della Federazione svizzera dei sordi**

La sottoscritta relatrice ha pure sentito in audizione la Direttrice regionale per la Svizzera italiana della Federazione svizzera dei sordi Alexandra Nötzli per capire se l'ipotesi formulata dal Consiglio di Stato nel suo messaggio di garantire anche la traduzione nella lingua dei segni delle sedute del Gran Consiglio trovava accoglimento da parte loro. La signora Nötzli ha indicato che in altri Cantoni c'è interesse da parte dei sordi e tale servizio è già una realtà. Va però detto che in Ticino i sordi non hanno ancora la formazione necessaria per seguire questo tipo di dibattiti; per la Sezione Ticino della Federazione svizzera dei sordi sarebbe prioritario garantire una traduzione nella lingua dei segni dei temi oggetto delle votazioni cantonali e dei dibattiti e di quanto ruota attorno alle elezioni cantonali. La Confederazione garantisce già una traduzione dei temi oggetto delle votazioni federali. La signora Nötzli ha concluso indicando che comunque in futuro sarà senz'altro interessante procedere con la traduzione nella lingua dei segni delle sedute del Gran Consiglio; semplicemente ora non è una priorità.

## **5. CONSIDERAZIONI E CONCLUSIONI COMMISSIONALI**

I membri della Commissione costituzione e leggi approvano l'iniziativa parlamentare elaborata che prevede l'introduzione nella Costituzione cantonale del nuovo art. 13a intitolato "Inclusione delle persone con disabilità e riconoscimento della lingua dei segni italiana". Auspicano che il Governo da un lato approfondisca la necessità di introdurre eventuali adeguamenti in altre normative, dall'altro si impegni ad adattare gradualmente la propria modalità di comunicazione nei confronti dei cittadini, secondo quanto indicato nel messaggio governativo.

La Commissione condivide pure la necessità espressa dalla Federazione svizzera dei sordi, sezione Ticino, di procedere dapprima con la traduzione nella lingua dei segni dei temi oggetto delle votazioni cantonali e dei dibattiti e di quanto ruota attorno alle elezioni cantonali. Solo in un secondo tempo sarà senz'altro interessante procedere con la traduzione nella lingua dei segni delle sedute del Gran Consiglio come ipotizzato dal Consiglio di Stato nel suo messaggio.

In base a quanto sopraesposto la Commissione Costituzione e leggi invita il Parlamento ad accogliere il disegno di modifica della Costituzione cantonale annesso al presente rapporto.

Per la Commissione costituzione e leggi:

Sabrina Gendotti, relatrice

Aldi - Buzzini - Censi - Corti - Filippini - Genini -  
Ghisolfi - Imelli - Käppeli - Lepori C. - Lepori D. -  
Passardi - Ris - Stephani - Terraneo - Viscardi

Allegato:

- Parere della Commissione formazione e cultura del 24 gennaio 2022.

Disegno di

**Costituzione  
della Repubblica e Cantone Ticino del 14 dicembre 1997**

modifica del .....

**IL GRAN CONSIGLIO  
DELLA REPUBBLICA E CANTONE TICINO**

- vista l'iniziativa parlamentare elaborata 22 febbraio 2021 presentata da Raoul Ghisletta e cofirmatari "Aggiunta di un nuovo art. 13a nella Costituzione cantonale: riconoscimento della lingua dei segni italiana e dei diritti delle persone con disabilità";
- visto il messaggio del Consiglio di Stato n. 8047 del 25 agosto 2021;
- visto il rapporto della Commissione Costituzione e leggi n. 8047 R dell'8 marzo 2022;
- visto il parere della Commissione formazione e cultura del 24 gennaio 2022,

decreta:

**I.**

La Costituzione della Repubblica e Cantone Ticino del 14 dicembre 1997 è modificata come segue:

**Inclusione delle persone con disabilità e riconoscimento della lingua dei segni italiana**

**Art. 13a**

<sup>1</sup>Il Cantone e i Comuni tengono conto dei bisogni specifici delle persone con disabilità e delle loro famiglie.

<sup>2</sup>Essi adottano le necessarie misure per assicurare la loro autonomia e per favorire la loro inclusione sociale, formativa, professionale, politica, sportiva e culturale, come pure il loro sviluppo in seno alla famiglia.

<sup>3</sup>Nel rapporto con il Cantone, con i Comuni e con le altre corporazioni e istituzioni di diritto pubblico le persone con disabilità hanno il diritto di ottenere informazioni e di comunicare in una forma adatta ai loro bisogni e alle loro capacità.

<sup>4</sup>Le persone con disabilità uditiva, sordocieche o con disturbi di linguaggio hanno diritto a ricorrere alla lingua dei segni italiana nel rapporto con le amministrazioni e con i servizi del Cantone, dei Comuni e delle altre corporazioni e istituzioni di diritto pubblico.

<sup>5</sup>La lingua dei segni italiana è riconosciuta.

**II.**

<sup>1</sup>La presente modifica della Costituzione cantonale è sottoposta al voto del Popolo.

<sup>2</sup>Il Consiglio di Stato ne stabilisce la data di entrata in vigore.